

Marostica, 2 Novembre 2021

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Un recente studio ha calcolato che nel 2030 la pensione pubblica per un **lavoratore dipendente** sarà compresa tra il **55% ed il 65%** dell'ultimo stipendio. Per i **lavoratori autonomi** sarà più bassa, tra il **35% ed il 45%**. Una cosa è certa: si uscirà dal lavoro sempre più avanti con l'età e con una pensione sicuramente **inadeguata** a mantenere il tenore di vita.

Cosa fare allora per rimediare a questa situazione?

La regola numero uno è semplice e valida sempre: **RISPARMIARE**, cioè spendere meno di quanto si guadagna. Sembra una cosa ovvia, ma per molte persone non lo è affatto.

Per tutti coloro che riescono a risparmiare si apre la seconda questione: come investire in modo corretto queste risorse, farle fruttare per poter disporre in futuro ad integrazione di un assegno pensionistico che non sarà generoso?

La legge prevede alcune **agevolazioni** per chi decide di effettuare alcuni tipi di investimento con finalità pensionistiche, ad esempio in un **Fondo Pensione Aperto**¹:

- La deducibilità dal reddito imponibile dei versamenti al fondo pensione fino ad un massimo di **5.164,57 euro annui**; i versamenti possono essere fatti per sé oppure per un **familiare a carico**. Per i lavoratori con un reddito elevato il risparmio fiscale può essere cospicuo.
- Una **tassazione agevolata** sugli utili degli investimenti in fase di accumulo (20% invece di 26%) e sull'erogazione della rendita oppure del capitale quando si giunge all'età pensionabile (si parte dal 15% che può scendere fino al 9%). Questa tassazione è molto più favorevole rispetto anche a quella del TFR e questo porta a riflettere se conviene versare il TFR in un fondo pensione piuttosto che lasciarlo in azienda.
- Per il lavoratore che versa il TFR nel fondo pensione c'è la possibilità del contributo datoriale aggiuntivo.

A fronte di questi vantaggi la normativa prevede alcuni **vincoli** alla disponibilità di queste risorse. Si possono chiedere degli anticipi solo nei casi previsti dalla legge (ad esempio acquisto prima casa, spese sanitarie, disoccupazione).

L'importante è saper bilanciare bene i vantaggi ed i vincoli di queste forme di investimento. Un bravo **consulente finanziario**, meglio se **indipendente**, vi aiuterà a **pianificare** nel modo più corretto la situazione reddituale e patrimoniale e vi guiderà nella scelta dei prodotti e delle strategie più **efficienti**.

¹ Un altro investimento possibile sono i **PIP (Piani Individuali Pensionistici)**, di solito costruiti sotto forma di polizza assicurativa: quasi sempre presentano dei costi di gestione molto più elevati dei Fondi Pensione Aperti e per questo sono inefficienti per l'investitore. Ci sono anche i **Fondi Pensione Negoziati** dedicati ai lavoratori di specifici settori.

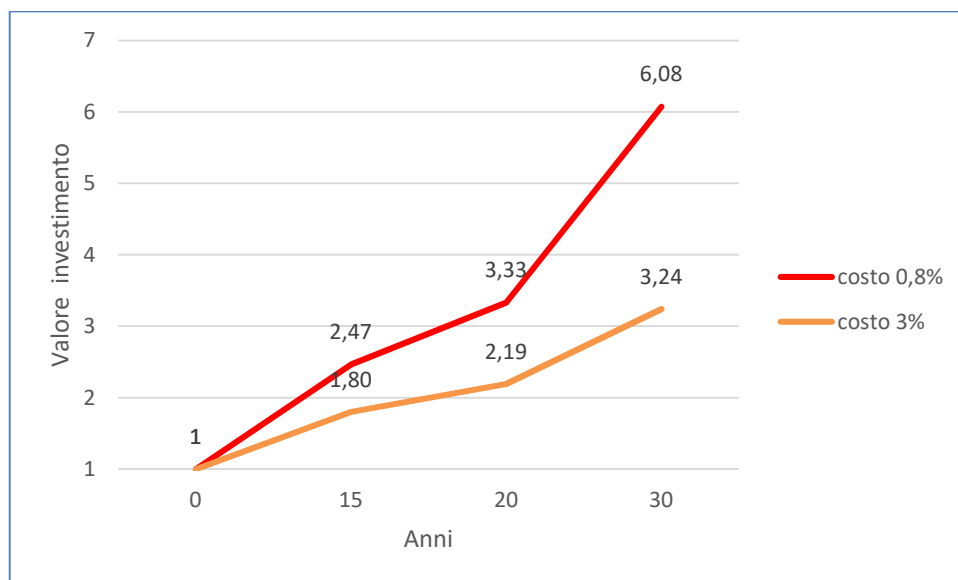
A proposito di efficienza e di lungo periodo

Gli investimenti pensionistici hanno orizzonti temporali molto lunghi; per gli investitori che cominciano a versare da giovani è consigliabile investire in prodotti con una buona percentuale di azionario in modo da avere rendimenti elevati nel lungo periodo.

Ipotizziamo di investire in un mercato azionario che nel lungo periodo renderà il **7% annuo**. Ipotizziamo ora che il **Consulente A** vi consigli un prodotto con un costo annuo dello **0,80%**, e che il **Consulente B** vi consigli un prodotto con un costo annuo del **3%**.

Per semplicità ipotizziamo di investire solo **1 euro** oggi e non consideriamo le tasse. Come si comporta l'euro investito nello stesso mercato ma con costi diversi? Dopo **30** anni l'investimento con costo più basso ha raggiunto un valore quasi **doppio** rispetto all'investimento più costoso.

Indovinate in quali tasche è finita la metà del valore?



RACCOMANDAZIONI GENERALI

Le presenti informazioni sono state redatte con la massima perizia possibile in ragione dello stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie. Il presente documento non è da considerarsi esaustivo ma ha solo scopi informativi. La pubblicazione del presente documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio. Le informazioni ed ogni altro parere resi nel presente documento sono riferiti alla data di redazione del medesimo e possono essere soggetti a modifiche. Davide Vivian non deve essere ritenuto responsabile per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e/o errori, che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso dei dati contenuti nel presente documento. Davide Vivian non assume responsabilità in merito al trattamento fiscale degli strumenti illustrati. I pareri espressi da Davide Vivian prescindono da qualsiasi valutazione del profilo di rischio e/o di adeguatezza e sono da intendersi come "Ricerche in Materia di Investimenti" ai sensi dell'art. 27 del Regolamento congiunto Consob e Banca Italia del 29 ottobre 2007 redatte a titolo esclusivamente informativo e non costituiscono in alcun modo prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti, il quale richiede obbligatoriamente un'analisi delle esigenze finanziarie e del profilo di rischio specifici del singolo utente/cliente, né costituiscono un servizio di sollecitazione in genere all'investimento in strumenti finanziari. Nel caso in cui l'utente intenda effettuare qualsiasi operazione è opportuno che non basi le sue scelte esclusivamente sulle informazioni indicate nel presente documento, ma dovrà considerare la rilevanza delle informazioni ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza.